

ARCHIVIARE
GIRARE AD FNP-LAZIO

FAX

380

Data 20/09/2013

Arrivato il 23 SET. 2013

Numero di pagine, inclusa la copertina: 10

Alla Cortese attenzione :
Segr. Gen. Mauro Bartoletti

Da: FNP CISL-Roma Capitale e Rieti
Rappresentanza Locale Sindacale
di Marino
Via Leone Ciprelli 3
00047 Marino
TEL/FAX 06/9384244
FAX 06/89764854
Cell. 3338905177
marino@fnpcislroma.it

NOTE

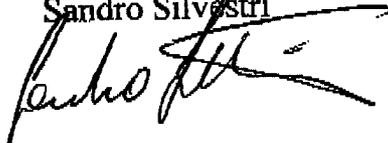
S'inviano in allegato:

Verbale della riunione del Tavolo Politico Sindacale effettuata nel Comune di Ciampino , capofila Distretto Socio sanitario RMH3 , il 26/07/2013.

Protocollo Sul Lavoro Sociale Distretto Socio- Sanitario RMH3 Ciampino / Marino
Sottoscritto il 18 Settembre 2013.

Cordiali Saluti

Sandro Silvestri



PROTOCOLLO SUL LAVORO SOCIALE DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RMH3 CIAMPINO/MARINO

In data 18 Settembre 2013 presso la sede del Comune Capofila del Distretto H3 Ciampino si sono incontrati:

- per il Distretto RMH3 l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Sisti;
- per la ASL RMH3 Dott. Angelo Francescato

per le OO.SS.

- CGIL Fioralba Giordani
- CISL Sandro Silvestri
- UIL Fabrizio Franceschilli

- CGIL FP Marco Frezza
- CISL FP Stefania Gonnella e Massimiliano Morgante

- SPI CGIL Santo D'Amico
- FNP CISL Bruno Pannaccione
- UIL PENSIONATI Floriano Moriccioli

- ANCI LAZIO Elio Addressi

PREMESSA

La forte crisi economica che sta colpendo il nostro Paese sta producendo pesanti effetti sui sistemi di Welfare locale, per quanto le molteplici problematiche che stanno contraddistinguendo il settore hanno radici che vanno al di là della recente crisi.

La disomogeneizzazione dei servizi e della loro governance, gli sprechi di risorse, i tagli alla spesa sociale, le gestioni spregiudicate di molti Organismi del III Settore oltre a colpire i cittadini fruitori dei servizi soffocano la professionalità e i diritti dei lavoratori impiegati negli stessi. Ritardi dei pagamenti delle fatture e conseguentemente degli stipendi, bandi di gara contenenti tariffe al di sotto degli standard contrattuali, esasperata precarietà del lavoro, inquadramenti non adeguati, CCNL parzialmente applicati, lavoro irregolare e svilimento o non riconoscimento delle professionalità, sono solo alcuni dei problemi che tutti i giorni si riscontrano sul territorio provinciale.

Un quadro molto complesso al quale occorre dare una risposta con il rilancio dell'azione di concertazione e di contrattazione, definendo nuove regole di governance e nuovi modelli di relazioni sindacali, per arrivare a un nuovo patto di sistema coniugando le esigenze e i diritti dei cittadini fruitori dei servizi con quelli del personale operante negli stessi.

Una necessità che le parti condividono e che intendono perseguire attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo sul Lavoro Sociale con il quale individuare

strumenti, regole e buone prassi finalizzate a garantire la governance del sistema di welfare, la qualità dei servizi erogati alle fasce deboli della cittadinanza, con particolare attenzione alle donne su cui, in assenza o carenza di servizi, grava particolarmente il lavoro di cura e la buona occupazione per il personale interessato nei servizi distrettuali.

In particolare le parti ritengono prioritario affermare che il costo del lavoro non può più essere elemento di competitività sul mercato perché è solo attraverso un'occupazione stabile nell'ambito dei contratti collettivi di settore che è possibile garantire qualità dei servizi offerti. Contestualmente è necessario garantire, attraverso la concertazione di una programmazione economica-finanziaria adeguata, le risorse sufficienti ed esigibili in tempi congrui a garantire la regolarità dei pagamenti degli stipendi e degli oneri contrattuali.

Un nuovo patto per il lavoro che possa dare risposte concrete alle esigenze di chi ogni giorno opera con dedizione e professionalità nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA:

Una corretta programmazione economico-finanziaria dei servizi di assistenza distrettuali è lo strumento fondamentale per garantire risorse economiche adeguate e tempi di erogazione certi dei finanziamenti (entro 30 giorni dalla presentazione della fatturazione), relativamente alla parte di cofinanziamento a carico dei Comuni e delle ASL, in un momento di grave crisi e di tagli alle risorse dedicate al welfare. Per questo motivo le parti condividono la necessità di avviare tavoli istituzionali almeno due volte l'anno e comunque prima dell'approvazione del bilancio comunale e dell'eventuale successivo assestamento.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto dal protocollo regionale sottoscritto da CGIL, CISL, UIL e ANCI lo scorso 27 aprile 2012, le parti ritengono prioritario agire nella direzione della lotta all'evasione fiscale al fine di destinare parte di quanto recuperato per i servizi sociali.

ANALISI DEI BISOGNI E MONITORAGGIO DEI SERVIZI:

Al fine di una corretta analisi del bisogno predisposta ed elaborata dall'Ufficio di Piano e garantire un adeguato monitoraggio dei servizi, s'istituisce il Tavolo di Concertazione Sociale con l'obiettivo di realizzazione di un sistema di welfare locale sempre più vicino alle reali esigenze dei cittadini e che consenta di ottimizzare le risorse economiche a disposizione evitando la sovrapposizione di servizi e il conseguente spreco di risorse così come previsto dalla legge 328/2000.

Per questo il Comune Capofila s'impegna a fornire entro e non oltre un mese dalla sottoscrizione del presente atto e comunque almeno una volta l'anno entro il 31 gennaio l'elenco completo dei servizi socio-sanitari integrati attivati all'interno del Piano di Zona completo dei seguenti dati:

1. Nome del progetto;
2. Breve descrizione del progetto;
3. Risorse impegnate per l'annualità;
4. Risorse effettivamente erogate per l'annualità precedente;
5. Risorse impegnate per l'annualità in corso (soprattutto in caso di variazione);

6. Utenza che ha usufruito del servizio;
7. Figure professionali coinvolte e richieste dal bando di gara;
8. Ente gestore;
9. Durata dell'appalto e modalità di conferimento;
10. Documentazione richiesta all'Ente gestore ed effettivamente presentata (DURC, etc.)

Inoltre le parti condividono la necessità di coinvolgere in modo più diretto gli attori principali di questi servizi, gli utenti, nel sistema di analisi e monitoraggio dei bisogni e dei servizi. Per questo convengono sulla necessità di convocare due volte l'anno l'assemblea cittadina (prima e dopo l'approvazione del piano di zona) e di demandare ai singoli tavoli tematici lo studio e l'adozione di strumenti idonei a misurare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

BANDI DI GARA:

Come già ampiamente dichiarato in premessa, la lotta a forme di lavoro precario è uno degli obiettivi principali che con la sottoscrizione di questo protocollo le parti intendono perseguire. Per questo ritengono imprescindibile condividere un nuovo modello di gestione e realizzazione dei Bandi di Gara relativi ai servizi alla persona riconoscendo un ruolo fondamentale in questo senso alla concertazione quale elemento di garanzia per tutte le parti coinvolte.

In particolare le parti condividono che il costo del lavoro non sia più elemento di competitività sul mercato, bensì elemento fondamentale di contrasto nei confronti di chi ancora oggi pensa di poter fare business in questo ambito a danno delle fasce più deboli della cittadinanza e dei lavoratori del settore.

Serve un sistema di regole necessario ad evitare il proliferare di cooperative spurie ed evitare possibili fenomeni d'illegalità, il tutto a danno dei soggetti del privato sociale in regola, dei lavoratori e degli utenti. Per questo si ribadisce l'importanza della richiesta del DURC ai soggetti che svolgono servizi distrettuali.

Per questo si ritiene fondamentale e imprescindibile che nei bandi di gara vengano rispettati i seguenti parametri:

1. il costo orario dell'offerta economica deve fare riferimento alle tabelle ministeriali e agli integrativi territoriali per la parte economica e per la parte normativa al CCNL di settore maggiormente diffuso sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative a livello nazionale, a cui aggiungere almeno un 10% comprensivo di costi di gestione, dei costi per la formazione continua e del cosiddetto MOL. A tale proposito si ribadisce che l'offerta economica non potrà essere inferiore a quanto sopra previsto al fine di garantire l'adeguato rapporto qualità/costi.
2. Al fine di evitare il fenomeno del dumping salariale, si ribadisce la necessità di utilizzare tipologie contrattuali stabili (contratto a tempo indeterminato) evitando l'utilizzo di forme contrattuali precarie e parasubordinate;
3. Definizione chiara ed inequivocabile delle figure professionali coinvolte e delle mansioni che le stesse andranno a svolgere e contestuale indicazione del costo standard secondo quanto previsto dagli elementi del punto 1);

4. Introduzione nella parte relativa al "personale" della sistematica obbligatorietà per dell'azienda subentrante nel cambio appalto, di riassorbire tutto il personale in forze alla data di aggiudicazione attraverso il passaggio dello stesso, alle medesime condizioni contrattuali, economiche e normative preesistenti e con i relativi scatti di anzianità maturati. L'attuale normativa consente tutto questo, ma rafforzare il concetto di obbligo del passaggio diretto del personale serve a dare maggiore stabilità al personale impiegato e aggirare il problema dei contratti a tempo determinato per la durata dell'appalto;
5. Introdurre l'obbligo da parte del soggetto vincitore di utilizzare parte del finanziamento aggiuntivo come al precedente punto 1) per la formazione continua del personale.

Le parti si riservano la possibilità di chiedere la convocazioni di specifici incontri finalizzati a condividere e verificare la corretta applicazione di quanto sopra descritto.

TABELLA DELLE FIGURE PROFESSIONALI NEI SERVIZI ALLA PERSONA:

Parallelamente al discorso sui bandi di gara, le parti intendono aprire un confronto sulle figure professionali impiegate in un'ottica che individui nella valorizzazione delle professionalità coinvolte nei servizi alla persona l'elemento cardine attraverso il quale passa il miglioramento della qualità dei servizi.

Per questo motivo la parti concordano sulla necessità di elaborare una "Tabella delle Professioni impiegate nei Servizi alla Persona" che fotografi l'attuale stato delle figure professionali ad oggi impiegate sul territorio distrettuale.

Tale tabella sarà composta almeno dai seguenti elementi:

SERVIZIO	FIG. PROF. IMPIEGATE	LIVELLO	MANSIONI	COSTO ORARIO
----------	----------------------	---------	----------	--------------

Per la redazione di tale tabella le parti rimandano ad incontri tecnici da realizzare entro un mese dalla sottoscrizione del presente accordo. Per le OO.SS. saranno le categorie della Funzione Pubblica a partecipare agli incontri tecnici.

COMMISSIONE PARITETICA SUL LAVORO SOCIALE:

Le parti condividono la necessità di dotarsi di strumenti idonei ed efficaci a verificare la regolarità delle applicazioni contrattuali nei confronti dei lavoratori impiegati nei servizi alla persona del piano di zona.

Per questo intendono avviare l'istituzione di un "Commissione paritetica sul Lavoro Sociale" che operi in coerenza con quanto definito in questo protocollo, verificando la realizzazione di quanto sopra concordato:

- Verifica del rispetto dei bandi gara da parte dei soggetti attuatori di servizi;
- Verifica preventiva della congruità dei bandi di gara in uscita con quanto definito nel presente protocollo nella tabella delle professioni e di costruzione dei bandi stessi;
- Monitoraggio costante dell'andamento del lavoro nei servizi, nei limiti dei poteri e delle competenze dei soggetti componenti la commissione. A tale proposito

FG
P06415A

detta commissione potrà proporre al tavolo istituzionale collaborazioni e protocolli con enti e soggetti abilitati alla verifica e accertamento delle regolari condizioni di lavoro del personale impiegato (Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, etc.).

La Commissione Paritetica sarà composta da 6 componenti, 3 per il distretto e 3 per le OO.SS. CGIL, CISL e UIL.

Entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo le parti s'impegnano a far arrivare all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune capofila il nominativo del componente designato. Sarà cura dell'Assessorato stesso convocare, sentite le parti, l'incontro d'insediamento della Commissione.

Per la regolamentazione della stessa le parti rimandano ad uno specifico regolamento la cui stesura sarà affidata ai componenti della Commissione da realizzare entro un mese dalla riunione d'insediamento.

Per Distretto RMH3 l'Ass. Gabriella Sisti

Per la ASL RMH3 Dot. Angelo Francescato

CGIL Fioralba Giordani

CISL Silvestri Sandro

UIL Fabrizio Franceschilli

CGIL FP Marco Frezza

CISL FP Stefania Connella

CISL FP Massimiliano Morgante

SPI CGIL Santo D'Amico

FNP CISL Bruno Pannaccione

UIL PENSIONATI Floriano Moriccioli

ANCI LAZIO Elio Addressi

Distretto RM H3
 Sistema integrato di interventi e servizi sociali



Regione Lazio

Provincia di
RomaCittà di
Ciampino

Città di Marino



ASL RM H

Verbale Riunione del Tavolo Politico Sindacale del 26/07/2013

Presenti all'apertura della riunione:

Gabriella Sisti - Assessore ai Servizi Sociali Comune di Ciampino
 Raimondo Lucarelli - Dirigente Distr. Socio - Sanitario RMH3 e Comune di Ciampino
 Maria Pisaturo - Responsabile Ufficio di Piano Distretto RMH3
 Sandro Silvestri - CISL UST Roma Capitale e Rieti
 Santo D'Amico - SPI CGIL Roma Sud, Pomezia e Castelli Romani
 Fioralba Giordani - CGIL Roma Sud, Pomezia e Castelli Romani
 Fabrizio Franceschilli - UIL Castelli Romani
 Floriano Moriccioli - UILP Castelli Romani
 Elio Adessi - ANCI Lazio
 Loredana Capitani - ASL RMH3

Verbalizza l'A.S. Eleonora Sebastiani.

All'ore 11.00 circa si apre la discussione.

Riguardo al Protocollo d'intesa sul lavoro nei servizi sociali, le OO.SS. ripercorrono il percorso intrapreso ricordando che è passato circa un anno dalla proposta del testo. L'Assessore Sisti afferma che la sottoscrizione del Protocollo è interesse comune, soprattutto in questa situazione di precarietà economica nella quale è necessario tutelare tanto i lavoratori quanto la qualità dei servizi. Esprime la sua volontà di firmare l'atto, ma ritiene di dover fare un passaggio nelle sedi istituzionali preposte.

Le OO.SS. unitariamente prendono atto di quanto sopra.

L'ANCI condivide la sottoscrizione del protocollo. Capitani afferma che l'atto deve essere visionato dagli organi competenti ASL per valutarne la sua sottoscrizione da parte della stessa.

Il Tavolo Politico Sindacale esprime la volontà di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa sul Lavoro nei servizi sociali entro il 30/09/2013.

L'Assessore Sisti procede a presentare il Piano di Zona 2013 ed i relativi progetti. Relativamente al Progetto "Centri Semiresidenziali per Disabili Adulti" l'assessore spiega che è allo studio una compartecipazione da parte delle famiglie, poiché le strutture richiedono più fondi per poter lavorare secondo quanto prescritto dalla legge regionale 41/03.

Le OO.SS. chiedono di essere interpellate in merito a questa decisione e chiedono delucidazioni sul personale previsto nelle strutture; Lucarelli spiega che anche in caso di poca utenza, l'organico è numericamente consistente e rappresenta il costo maggiore. Silvestri chiede l'età media degli utenti inseriti e riflette sull'opportunità di inserire persone già grandi, prossime all'anzianità, nelle strutture. Pisaturo spiega che l'inserimento viene fatto in base a piani personalizzati, in cui l'età viene tenuta in considerazione.

Alle ore 11.40 entra il Dott. Angelo Francescato della ASI RMH3

Pisaturo prosegue spiegando il progetto "assistenza domiciliare per persone affette da patologie oncologiche, gravemente invalidanti e/o progressive" annunciando che recentemente si è creata una lista di attesa per il gran numero di domande pervenute; grazie ai progetti mirati su S.L.A. e Alzheimer si dovrebbero liberare un po' di risorse da impiegare nel riassorbimento. Francescato chiede quante persone sono in lista e Pisaturo spiega che sono all'incirca una decina; aggiunge che il progetto comprende anche il trasporto per terapie ecc... Giordani chiede se queste iniziative non siano di competenza dell'Hospice, che dovrebbe comprendere l'assistenza domiciliare per Anziani, oppure del progetto L.162/98. Pisaturo afferma che questo tipo di assistenza rientra generalmente nel servizio di competenza comunale; tra l'altro per gli interventi ex legge 162/98 la somma stanziata è relativamente bassa, mentre per l'assistenza domiciliare oncologica le risorse stanziare sono maggiori, a copertura totale del progetto. Franceschilli e silvestri si interrogano sull'adeguatezza dei costi del progetto, e chiedono una valutazione sul suo andamento. Pisaturo spiega che il progetto è ben gradito e che le domande sono in aumento; non si esclude anche in questo caso l'ipotesi di una compartecipazione da parte delle famiglie. Giordani ricorda di non approvare atti sulla compartecipazione averne discusso con le OO.SS., e afferma che anche l'assistenza domiciliare comunale dovrebbe essere inserita nel piano di zona. Silvestri ricorda la necessità di un'attenta valutazione per assicurare un'equità sociale nell'impiego delle risorse: la verità è che la gente tende talvolta ad approfittarsi dei servizi a disposizione al di là della loro necessità oggettiva.

Francescato spiega che alcuni progetti nascono sulla scorta di spinte normative, e che la valutazione condivisa è importante per l'adeguatezza dei progetti alle esigenze territoriali, nonché per una giusta ripartizione delle risorse. In questo può giocare un ruolo importante il PUA, importante punto di accoglienza e di analisi dei bisogni.

Polizzano ricorda che queste azioni sono quotidianamente svolte all'interno dei servizi, nonché di commissioni comunali e distrettuali ad hoc: la ripartizione delle risorse viene già fatta in base alle

esigenze territoriali. Invita a non sottovalutare l'esperienza degli operatori e l'impegno attuato ogni giorno per la sistematizzazione di risorse. Afferma che la tendenza della gente ad approfittarsi riguarda soprattutto coloro che sono già utenti dei servizi e per quanto riguarda l'equità nell'utilizzo delle risorse c'è un grosso problema che non sembra poter essere risolto con alcun indicatore: la presenza di lavoro e redditi in nero, che sono difficilissimi da rilevare.

Francescato conferma, ma chiede di migliorare e sistematizzare la valutazione a fini di programmatori, nonché la collaborazione su queste azioni. Le OO.SS. si dichiarano d'accordo con Francescato: più volte nel corso degli anni hanno ribadito la necessità della concertazione e della valutazione congiunta, ma, come sottolinea Silvestri, ci sono difficoltà di dialogo con i due comuni. Giordani rispetta il lavoro degli operatori, ma chiede che l'analisi dei bisogni - svolta da PUA e Segretariato sociale - venga portata e discussa ai tavoli: si procede. Rileva inoltre che, a causa della mancanza di risorse, gli utenti stanno rivolgendosi di meno ai servizi e che il prezzo di questa carenza ricade sulle spalle delle donne, tradizionali soggetti accudenti. Spiega inoltre che la condivisione di un Protocollo sull'Evasione Fiscale potrebbe portare ai Comuni nuove risorse da investire nel sociale.

Polizzano e Lucarelli spigano che i soldi che vengono recuperati sono pochi, e che vengono corrisposte agli enti con tempi lunghi. Non sono risorse su cui si può contare.

Si prosegue all'esplicazione del Piano. L'Assessore Sisti spiega l'evoluzione del Progetto *"Casa famiglia per disagiati psichici"* fino alla formulazione del Progetto *"Sostegno all'abitare per disagiati psichici"*. Lucarelli spiega che questa azione ha un costo minore rispetto a quello della casa famiglia, non avendo personale h 24, e funziona con modalità più adatte agli utenti, più flessibili. Il progetto prevede la collaborazione dell'Associazione *"La Rosa Bianca"* ed è in programma l'apertura di una terza struttura. Le risorse risparmiate sono state ripartite sugli altri progetti LIVEAS.

L'Assessore Sisti prosegue descrivendo il progetto *"Interventi di aiuto alle Persone Disabili in situazione di Gravità L.162/98"*.

Floriano Moriccioli lascia la seduta alle 12.10

Pisaturo spiega la trasformazione del progetto *"Diritti dei Bambini e Doveri degli Adulti"* in *"Assistenza domiciliare educativa ai minori e alle loro famiglie"* e auspica che, date le indicazioni della regione, questo fondamentale intervento per la famiglia venga considerato LIVEAS.

L'assessore Sisti presenta il progetto *"Passo Dopo Passo"*, coadiuvata da Pisaturo. Le OO.SS. chiedono delucidazioni sul personale impiegato e sulla ripartizione dei costi. Silvestri sottolinea che i costi di gestione potrebbero essere materia di concertazione.

Pisaturo spiega che si intende realizzare una sperimentazione semestrale per il Progetto *"Pronto Intervento Sociale e Pronta Accoglienza Residenziale"*, per meglio calibrare il progetto sulle necessità distrettuali.

Silvestri chiede informazioni rispetto ad alcuni fondi destinati alle famiglie affidatarie per le spese straordinarie. Pisaturo spiega che quei fondi rientrano nel piano affido e non nel piano di zona, che per l'affido aveva solo talvolta fornito risorse per progetti di sensibilizzazione.

Pisaturo spiega infine che con i fondi residui si intende realizzare una nuova carta dei servizi ed un'approfondita analisi dei bisogni da affidare ad una ditta esterna.

* Il Piano di Zona 2013, così come presentato, viene approvato dal Comitato Politico Sindacale. La riunione termina alle ore 13.00 circa.

Gabriella Sisti

Raimondo Lucarelli

Maria Pisaturo

Sandro Silvestri

Santo D'Amico

Fioralba Giordani

Fabrizio Franceschilli

Elio Addressi

Loredana Capitani

Angelo Francescato

FULVIO VERRI

A. B. C. / ...
...
...
...
...

PRO-4/4 B